

**Angelo Poliziano**

## **I' mi trovai, fanciulle, un bel mattino**

**(fine del XV sec.)**

I' mi trovai, fanciulle, un bel mattino  
di mezzo maggio in un verde giardino.

Erano intorno violette e gigli,  
fra l'erba verde, e vaghi fior novelli,  
azzurri, gialli, candidi e vermigli:  
ond'io porsi la mano a còr di quelli  
per adornare e mie biondi capelli,  
e cinger di grillanda el vago crino.

Ma poi ch'i' ebbi pien di fiori un lembo,  
vidi le rose, e non pur d'un colore;  
io colsi allor per empier tutto el grembo,  
perch'era sì soave el loro odore  
che tutto mi senti' destare el core  
di dolce voglia e d'un piacer divino.

I' posi mente quelle rose allora:  
mai non vi potrei dir quanto eron belle!  
Quale scoppiava dalla boccia ancora  
quale erano un po' passe e qual novelle.  
Amor mi disse allor: "Va' co' di quelle  
che più vedi fiorite in sullo spino".

Quando la rosa ogni suo foglia spande,  
quando è più bella, quando è più gradita,  
allora è buona a mettere in ghirlande,  
prima che suo bellezza sia fuggita.  
Sì che, fanciulle, mentre è più fiorita,  
cogliàn la bella rosa del giardino.

TRASCRIZIONE DIDATTICA

Io mi trovai, fanciulle, un bel mattino  
di mezzo maggio in un verde giardino.

Erano intorno violette e gigli,  
fra l'erba verde, e vaghi fiori novelli,  
azzurri, gialli, candidi e vermigli:  
onde io porsi la mano a cogliere di quelli  
per adornare i miei biondi capelli,  
e cingere di ghirlanda il vago crine.

Ma poi che io ebbi pieno di fiori un lembo,  
vidi le rose, e non pur di un colore;  
io colsi allora per riempire tutto il grembo,  
perché era sì soave il loro odore  
che tutto mi sentii destare il cuore  
di dolce voglia e di un piacer divino.

Io posi mente a quelle rose allora:  
mai non vi potrei dire quanto erano belle!  
Quali scoppiavano dal bocciolo ancora  
quali erano un po' passe e quali novelle.  
Amore mi disse allora: "Va' cogli di quelle  
che più vedi fiorite sullo spino".

Quando la rosa ogni sua foglia spande,  
quando è più bella, quando è più gradita,  
allora è buona da mettere in ghirlande,  
prima che la sua bellezza sia fuggita.  
Sì che, fanciulle, mentre è più fiorita,  
cogliamo la bella rosa del giardino.

Tratto da: Poliziano, Angelo: «CII». In: Idem (1986). *Rime*. A cura di Daniela Delcorno Branca. Firenze.

WWW [cit. 15.11.2016]: <[http://www.bibliotecaitaliana.it/indice/visualizza\\_testo\\_html/bibit001113](http://www.bibliotecaitaliana.it/indice/visualizza_testo_html/bibit001113)>.